

tric e tric colla macchinetta tutti ci arrivano, e di macchinette ce ne sono parecchie, ma nessuno vuole, può o sa sviluppare, così che tutti piovono da me, con mia grande seccatura, perdita di tempo e di materiali chimici, che qui scarseggiano assai. Ho già cominciato a mandarne a quel paese parecchi e non sempre con buona maniera, perché l'insistenza loro è arrivata a farmi perdere la pazienza. Domani comincerò a lavorare per me e gli altri aspetteranno e si arrangeranno. (...)

7 febbraio - Ho fatto parecchie fotografie, che ti mando. I francobolli per questa volta aspetteranno. Molte altre negative ho sviluppate, ma una seccatura, di cui non sono riuscito a liberarmi e che domani tornerà ad affliggermi, non mi ha permesso di stamparle. Per questa volta accontentatevi di queste poche.

1 - Mio ritratto in tenuta invernale da fatica. Durante i lavori dell'ospedaletto (lavori che io, come ti ho già scritto, dirigevo), per non stare al freddo in vita, avevo adottato il sistema di portare sempre una pelliccia cinese, che mi difendeva abbastanza bene ed in testa, per stare più caldo ed anche per risparmiare il berretto unico rimastomi, portavo quel berrettone che mi vedi e che porto anche ora con molto piacere. Anche la pelliccia non l'ho esiliata, data la sua scarsa lunghezza, la sostituisco ordinariamente e con vantaggio, colla mantellina, ma in certe circostanze speciali, che si presentano regolarmente una volta al giorno e ad ora fissa, mi porta ancora un servizio aureo, perché mi copre e nello stesso tempo mi lascia libero... dove è necessario che lo sia. Macchia mi ha preso la fotografia prima del tempo, mentre mi accingevo a mettermi in posa e poi ha avuto l'impudenza di dirmi che se non metto un puntello fra le ginocchia, queste finiranno per toccarsi quando i calcagni saranno divaricati di mezzo metro.

2 e 3 - Quei ritratti fatti a Tien-tsin e da tanto tempo promessi a te ed a mezzo mondo. Trovi che sia proprio tanto orribile quella barba? Rallegrati che ora è più lunga e più stretta. Vedrai che barba dottorale, quando sarà passata sotto le sapienti mani del mio caporale infermiere, al momento dello sbarco.

4 - Il Colonnello Garioni, in piedi dietro lui alla tua sinistra il tenente Verri, a destra il Colonnello Salsa, poi il suo cagnolino cinese, Macchia con in braccio un altro cagnolino, il tenente Amoruso, aiutante maggiore del Colonnello Salsa ed il Cap. Scardino

5 - Il mio collega Massarotti.

6 - Stampata troppo e virata male anche per mancanza di cloruro d'oro. Veduta generale del palazzo d'estate.

7 - Lo stesso difetto dell'altra. Le costruzioni centrali del palazzo d'estate vedute dal lago. Il lago è ghiacciato e come ben vedi ci si camminava sopra con tutta sicurezza. La figurina che c'è in mezzo è Marini mio compagno di gita.

8 - La gran pagoda del palazzo imperiale d'estate. Se avessi del cloruro d'oro questa sarebbe una fotografia superba, così è appena appena passabile.

8 febbraio - Ho fatto altre fotografie del palazzo d'estate, ma sono ancora nella macchina in attesa che il rotolo si completi. Lo completerò con vedute di Pechino e poi lo svilupperò. Seguono le fotografie fatte durante l'ammazzamento, non dico esecuzione perché la parola non è adatta, di quel cinese colpevole d'avere aiutati altri tre compagni nella uccisione di un nostro soldato. Le ho tenute in disparte perché chi è impressionabile non le veda. Per lo stesso motivo ti avverto che qui segue la descrizione delle vedute, salta se non vuoi sentire degli orrori.

1 - Il condannato in mezzo ai soldati, tenuto semplicemente

con una funicella doppia passata a laccio entro una ciocca del codino. La negativa è buona, ma, come al solito, la mancanza di viraggio rende la positiva poco chiara. Sulla testa del condannato si innalza un cartello, sul quale in caratteri cinesi è scritto il delitto pel quale l'individuo è punito.

2 - Il paziente è spogliato fino alla cintola, indi legato colle mani dietro il dorso dagli aiutanti del boia. Questi si è messo un grembiulone per non insudiciarsi di sangue e tiene nella mano destra la sciabola, nascondendola agli occhi della vittima.

3 - Il condannato è messo in ginocchio, due aguzzini lo tengono per le mani legate dietro il dorso ed uno pel codino e per una fune passata sotto il mento attorno al collo. Il boia ha dato il primo colpo riuscendo appena a tagliare i tessuti molli della nuca. Come vedi gli aiutanti del boia non sono molto impressionati dalla triste funzione che stanno compiendo; tirano quanto possono e ridono.

4 - Finalmente il condannato è morto, i colpi ripetuti dati sulla nuca hanno fratturato la colonna vertebrale, ma la sciabola di ferro, poco tagliente e troppo leggera non riesce a tagliare le parti molli dal di dietro all'innanzi. La vittima è stesa a terra, il boia forbisce la sciabola e si accinge a continuare la macabra operazione.

5 - Peraltro non riuscendo col male affilato arnese a tagliare i tessuti molli della pelle verso la profondità, cerca, infiggendo lo sciaboleto sotto i muscoli del collo, di strapparli dalla profondità verso la pelle.

6 - ottenuto in tal modo un lieve vantaggio, il cadavere è rivoltato pancia a basso e si tenta, col tagliare tutt'attorno, di completare il distacco della testa. Vane fatiche, il boia è spossato e la testa sempre attaccata. Qui seguivano altre due fotografie che per errore ho fatto l'una sull'altra, nella prima c'era l'altro boia, che è subentrato al primo già esausto di forze, nella seconda la testa finalmente staccata dal busto.

7 - La testa è appesa pel codino ad un albero sulla pubblica via. Il cadavere è stato abbandonato pure sulla pubblica via e così si è completato l'esempio di civiltà, che si è voluto dare a questi barbari.

Era colpevole, doveva essere ucciso e sta bene. Doveva essere decapitato, perché la sola decapitazione pel cinese è una morte infamante, e fosse pure, ma decapitare un uomo non vuol dire farne quello scempio che qui se ne è fatto. Come siamo barbari appena possiamo esserlo! Ci siamo imposte delle leggi civili, ma, appena possiamo liberarcene, ridiventiamo barbari più che quelli che in mezzo alle barbarie vivono continuamente.

Abbiamo sempre una stagione splendida e la temperatura si fa sempre più mite. Oggi abbiamo avuto +8° come massimo e questa mattina -7° come minimo. Tutta la giornata, dopo la colazione e prima della seconda visita, i miei compagni hanno giocato alle bocce, io sono stato a vederli stampando delle fotografie. È una giornata di primavera, non garantirei che ora, mentre io scrivo essi non fossero tornati al vizio. Prima di partire da Tien-tsin, avevano trovato un tornitore cinese (artefice rarissimo) e gli avevano dato la commissione di due giochi di bocce da otto l'uno, più i pallini e due bocce di ricambio. Un paio di settimane fa ci è arrivata a Pechino l'opera completa, ma ahimè! le bocce erano tanto grosse che non si riusciva a tenerle in mano ed ormai erano state pagate da Scalese, nostro compagno rimasto a Tien-tsin. Si cercò qui un tornitore ma non si riuscì a trovarlo, invece abbiamo trovato due falegnami che, senza tornio, senza morsa (i cinesi non conoscono che cosa siano la morsa e la vite), col solo